

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LA INSERZIONI

ABBONAMENTO

Udine e d'Aniello e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

NELLA VIGILIA DEL RISCATTO DI TRIESTE

In questa santa primavera d'Italia un brivido passa nelle anime di quei che hanno amato, gli indifferenti si scuotono e sono turbati. Il momento si avvicina, e in quelli che hanno avuto fede martella oggi più vibrante un immenso palpito di amore; e questi suonano gli ultimi rintocchi, li illuminano su tatte verità che essi soli hanno saputo.

1.0 Trieste nella sua lotta, nelle sue aspre battaglie ebbe, insieme al desiderio, la visione della sua redenzione; 2.0 Trieste considerò e valutò le ragioni materiali di predominio commerciale italiano e di difesa militare d'Italia, legate al suo problema indissolubilmente; 3.0 Trieste combattè per salvaguardare i diritti d'Italia, non per il principio egoistico di conservazione nazionale.

Questa visione affermata spessissimo in battaglia politica, nei giornali, nelle manifestazioni più varie è trasmessa mediante un fremito che l'amore dei nonni e dei padri dà ai figli, ai nipoti. Questo fremito di patria insegna ad amare e anche a odiare e dà nell'animo degli irredenti la sicurezza della loro liberazione. Guglielmo Oberdan, morto il 20 dicembre 1882 a Trieste, u' uero grande martire d'Italia, grida la fede del popolo oppresso, schiavo; e il suo grido è la protesta che viene trasmessa alla generazione ventura. Guglielmo Oberdan rappresentava allora, rappresenta ora, tutto il sacrificio e tutta la devozione di un popolo. Il secondo punto è confermato da molti studi antichi ed attuali sulle ragioni di predominio commerciale e di necessità militari che ricondurranno l'Italia nelle terre adriatiche. Basterebbe vedere le opere di alcuni scrittori istriani e trentini alla vigilia della guerra del '66 per persuadersi della necessità di questa seconda affermazione. Basterebbe sapere tutti gli sforzi dei commercianti della sponda irredenta diretti a mantenere incombustibile il carattere della marina triestina e fiumana.

Ma il punto che più bisogna chiarire, e sul quale una insistenza non deve sembrare monotona, è il terzo punto. E ciò perché anche molti di quelli che amano le nostre terre non sanno esattamente che esse combattano soltanto per salvaguardare i diritti d'Italia, perché questi diritti con la conservazione del popolo italiano in quelle regioni fossero sempre affacciati ed sfiorati. Se una cura assidua e costante ebbe la difesa nazionale degli irredenti, fu quella appunto di mantenere italiane le terre d'Italia per la patria, perché la patria le riavesse non completamente snazionalizzate e scartorate. Quando a Trieste si parlava dell'Italia, una grande paura si affacciava

alla mente dei difensori dell'Italia. Se prima che la patria fosse pronta — della guerra di liberazione si aveva certezza e la visione — se prima che la patria fosse pronta queste terre venissero snazionalizzate, che cosa sarebbe dei diritti d'Italia? E' inutilmente anche nelle nostre terre, ove sempre furorono spiriti ottimalisti — sia per la nostra sorte, che per l'avvenire d'Italia — una corrente pessimista personificata da quando capo della difesa poteva di quando in quando farsi viva. E ciò era appunto per questo. Perché la liberazione sembrava lontana, si diceva: «potremo mantenere fino a quell'ora l'italianità delle nostre regioni?» Questa fu la grande cura di tutta la nostra lotta; e la visione più diretta fu quella della redenzione di tutte le nostre terre. Chi è vissuto con lo sa; sa qualche grido usciva dai nostri petti nelle riunioni, nei comizi, sulle piazze, su tutta la parte più intima della nostra lotta. Si combatte per l'Italia a Trieste, sempre e anche negli attimi più oscuri della lotta, si pensò all'Italia, alla patria libera. Questo bisogna saperlo, bisogna che tutti gli italiani lo sappiano in questa ora che le sorti delle terre irredente sono decise. Si combatte per l'Italia a Trieste. Lo sapranno meglio d'ogni altro i primi soldati della patria che marciando per le sue vie, fra le sue bianche case, lungo la marina sentivano nel fremito della folla che anche dopo di aver sopportati tanti dolori non taceva; qualche cosa di eternamente grande: l'amore alla patria. E in quel fremito ogni soldato troverà energie nuove per marciare ancora avanti, avanti, fin dove i destini della patria imporranno ai mari e sin dove bisogna arrivare per la grandezza futura e per il decoro nostro di Nazione.

per ottenere che si faccia in modo che la città non resti priva di materie prime. L'ordine del giorno E si passa alla trattazione dell'ordine del giorno: Pettoello. Chiede la parola prima che s'inizi la discussione sull'ordine del giorno. Se fosse stato presente l'assessore del Dazio — Celotti — avrebbe presentato una interrogazione a proposito, così si limita a raccomandare alla Giunta la massima benevolenza nel risolvere la questione dei dazieri. Pettoello. La Giunta ha dimostrato la massima benevolenza per questi funzionari. Solo ha voluto che la disciplina fosse severamente mantenuta. SENZA DISCUSSIONE Il segretario dà lettura delle deliberazioni d'urgenza delle quali la Giunta chiede la ratifica: a) deliberazione 3 novembre 1914 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il Comune di Manzano per il pagamento di L. 157.04 importo di braccia e fanati ceduti a detto comune fino del 1909; b) deliberazione 6 aprile 1915 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il signor Luigi Collovich per pagamento di fitti arretrati. Il Consiglio senza discussione approva. Si approvano poi senza osservazioni i consuntivi 1911 e 1912 della Chiesa Metropolitana ed annessa Arciconfraternita del S. Sacramento — Assunzione del maggior fido accuo per i locali aggiunti al R. Laboratorio Chimico Agrario — Consorzio della R. Università di Padova. Conferma della adesione del comune per il quinquennio 1915-1919 col contributo annuo di lire 200 — Servizio trasporti e pompe faebrie. Proposta di modificazione della vigente tariffa — Assunzione alla Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 335 mila per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e del Telegrafo — Lavori di ampliamento della Scuola dei Russi. Approvazione del collaudo definitivo e transazione di vertenza sorta con la impresa assuntoria — Casa in Via Aquilana n. 71. Proposta di acquisto della parte in proprietà dei conti Rappi. Sull'oggetto proposta di modifica-

Questo sentiamo di dovere e di poter fare noi, suoi figli e suoi umili difensori, noi che avavamo giurato di rimanere in essa, anche a costo di sciorini e di dolori sempre; noi che l'abbiamo lasciata sola quando ci imponeva di sacrificare la vita non per lei e per l'Italia, ma contro di lei, contro l'Italia. Se vi fu città che ebbe una vigilia lunga, tragica, dolorante, questa è Trieste. Naturalmente oggi si dice Trieste anche col pensiero a Trento e in genere a tutte le terre irredente che sono nelle nostre aspirazioni nazionali. Trieste, che già negli ultimi anni aveva sentita più violenta la sferza dell'oppressione austriaca, fu in questi ultimi mesi martoriata nei suoi affetti, nella sua anima. Essa si vide apparire le sue più giovani fere, quegli arditi che sempre erano scesi nelle piazze e nelle strade, a difesa della sua italianità minacciata ed insultata; essa li vide trascinati sui campi deserti e sconfitti austriaci, ora taciti dovevano cadere con sulla labbra il nome suo e il grido d'invocazione alla patria lontana. Questa tragedia di un popolo che, schiavo nelle proprie terre, deve seguire il carnaio in Bosnia ed in Galizia, questa tragedia di tanti generosi e nobili figli che tentano di venire alla patria libera e sono fermati o all'imbarco o in un piroscalo o al confine doganale — molti sono gli arrestati di cui si sanno i nomi — deve scuotere la coscienza degli italiani che conoscano queste angosce devono trovare una ragione di più per amare questa parte estrema di patria. Si vede in questo ultimo atto del dramma di un popolo, quasi una conferma del diritto delle terre irredente di essere finalmente liberate. Se è vero che il sangue santifica le cause e sancisce gli avvenimenti storici, quale maggior diritto di essere riunite alla madre patria hanno ora le terre irredente di quello del sangue sparso dai giovani figli? Sangue di martiri anche quello di Galizia e di Bosnia, martiri ignoti, saggliati con inganni e con violenze alla morte. Ora non si dica che niente hanno fatto gli irredenti per sottrarsi a questa guerra dell'Austria. E' noto ora; meglio lo dirà storia, che i battaglioni triestini e trentini, mandati sempre nelle prime file, furono inguadrati e seguiti da riserve tedesche o ungheresi. Sono noti i patimenti morali degli italiani, ai quali era rimproverato l'atteggiamento dell'Italia, che gli austriaci ed i tedeschi chiamavano «traditrice».

Ma la rivendicazione dei morti di Trieste e di Trento, meglio che in questo affrettato articolo, sarà fatta nella storia delle nostre terre. La essi avranno il posto degno, e tante cose si sapranno di essi, così che li vedremo circondati di tutte le loro loro di grandezza e di martirio: poveri figli d'Italia! Ma se alla vigilia del riscatto che unirà definitivamente Trieste all'Italia una parola bisognava rivolgere a quei suoi figli morti lontano col suo nome sulle labbra, a questi suoi figli che vollero e non poterono venire ad esse per offrire all'Italia il loro braccio, il loro sangue; ciò che oggi soprattutto bisogna che il popolo italiano sappia è la coscienza di Trieste durante tutta la sua lotta, la sua essenziale di questa lotta, la volontà indomabile manifestata di molte e belle battaglie. Sarà utile riassumere le tre punti chiaramente il substrato della lotta irredente, e porre questi tre punti essenziali al giusto giudizio del nostro popolo, affinché esso veda, affinché esso sappia:

Ma il punto che più bisogna chiarire, e sul quale una insistenza non deve sembrare monotona, è il terzo punto. E ciò perché anche molti di quelli che amano le nostre terre non sanno esattamente che esse combattano soltanto per salvaguardare i diritti d'Italia, perché questi diritti con la conservazione del popolo italiano in quelle regioni fossero sempre affacciati ed sfiorati. Se una cura assidua e costante ebbe la difesa nazionale degli irredenti, fu quella appunto di mantenere italiane le terre d'Italia per la patria, perché la patria le riavesse non completamente snazionalizzate e scartorate. Quando a Trieste si parlava dell'Italia, una grande paura si affacciava

«A tutti loro giunga col nostro plauso il voto della Civica rappresentanza. E giunga anche a quei nostri consuntivi che soddisfano ai precetti della legge militare, in una alla diobiarazione di piena ed immutabile fede che tutti i figli del nostro Friuli terranno attissimo il nome della nostra forte terra, per la maggiore grandezza della Patria Italiana. (vississimi applausi). Il saluto della generazione che ha fatta l'Italia a quella che sta per compierla. Comenenti. A nome dei pochi rimasti della generazione passata che ha preso parte al principio della lotta per la libertà e per l'indipendenza della patria, manda un saluto ai nuovi combattenti. Nella mia veste di soldato di Garibaldi permettetemi di ripetere un auspicio garibaldino: che oggi si formi la lega delle nazioni civili che rinnovi velli il patto di Loggano contro i novelli Barbarossa (applausi). La concordia cittadina. Pettoello, non ci sarebbe stato bisogno che dopo la grande manifestazione di consentimento che ha accolto la parola del primo magistrato di Udine, uno della minoranza si dicesse con voi unito. Oggi non c'è da dire se non questo che ad Udine non esiste nessun partito; ad Udine clericali, democratici, costituzionali sono tutti uniti in un unico voto. Chiude formulando la certezza che tutti daranno la loro opera per la grandezza della patria (applausi). Per i figli dei richiamati. Ondugnello. Noi oggi abbiamo parlato domani si tratta di fare. Il sindaco domani chiamerà tutta la città a raccolta per riunire tutte le energie. Domanda poiché si prenda un provvedimento che toccherebbe il cuore di tutta la città, e dei nostri soldati! Il Sindaco preda l'impegno che i figli dei richiamati appartenenti al Comune di Udine, saranno tutti a spese del Comune aiutati (applausi). Pettoello. La Giunta si è già preoccupata di ciò e provvederà nel miglior modo possibile (bene; unanimi approvazioni). Il sindaco avverte pure che ha insistito un'azione presso il governo

per ottenere che si faccia in modo che la città non resti priva di materie prime. L'ordine del giorno E si passa alla trattazione dell'ordine del giorno: Pettoello. Chiede la parola prima che s'inizi la discussione sull'ordine del giorno. Se fosse stato presente l'assessore del Dazio — Celotti — avrebbe presentato una interrogazione a proposito, così si limita a raccomandare alla Giunta la massima benevolenza nel risolvere la questione dei dazieri. Pettoello. La Giunta ha dimostrato la massima benevolenza per questi funzionari. Solo ha voluto che la disciplina fosse severamente mantenuta. SENZA DISCUSSIONE Il segretario dà lettura delle deliberazioni d'urgenza delle quali la Giunta chiede la ratifica: a) deliberazione 3 novembre 1914 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il Comune di Manzano per il pagamento di L. 157.04 importo di braccia e fanati ceduti a detto comune fino del 1909; b) deliberazione 6 aprile 1915 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il signor Luigi Collovich per pagamento di fitti arretrati. Il Consiglio senza discussione approva. Si approvano poi senza osservazioni i consuntivi 1911 e 1912 della Chiesa Metropolitana ed annessa Arciconfraternita del S. Sacramento — Assunzione del maggior fido accuo per i locali aggiunti al R. Laboratorio Chimico Agrario — Consorzio della R. Università di Padova. Conferma della adesione del comune per il quinquennio 1915-1919 col contributo annuo di lire 200 — Servizio trasporti e pompe faebrie. Proposta di modificazione della vigente tariffa — Assunzione alla Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 335 mila per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e del Telegrafo — Lavori di ampliamento della Scuola dei Russi. Approvazione del collaudo definitivo e transazione di vertenza sorta con la impresa assuntoria — Casa in Via Aquilana n. 71. Proposta di acquisto della parte in proprietà dei conti Rappi. Sull'oggetto proposta di modifica-

zioni a l'organico della Direzione Generale delle scuole elementari e istituzione di un quarto posto di Direttore Sezionale riferisce rapidamente l'assessore cav. Perusini. Pettoello dichiara di consentire pienamente nelle proposte della Giunta. Un plauso al corpo insegnante. Cristofoli. Rileva con profonda compiacenza quanto la Giunta democratica ha fatto per il progresso della scuola rilevando come la coscienza della cittadinanza affermata in questi giorni sia frutto dell'educazione e dell'istruzione. Forge un plauso alla Direzione Didattica ed al Corpo insegnante che a quest'opera ha dato tutto il suo entusiasmo (applausi). L'oggetto è approvato. Si approva inoltre la spesa per la nuova palestra in L. 100.000. NOMINE Il Sindaco proclama quindi il risultato delle votazioni. Riescono eletti: Nella Commissione amministrativa del Forco municipale furono nominati: Presidenti, avv. Fabio Celotti; membri effettivi: Luigi Conti, Giovanni Bissatini, rag. Mario Agnoli e Giovanni Tenini. Membri supplenti: Domenico Del Pup e Luigi Gregorutti. Istituto Nazionale Uscellia. A rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo venne nominato l'avv. nob. dott. Antonio Cristofori. Patronato Scolastico: A rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione furono nominati: la signora Franca Fracassetti e il cav. Attilio Poelle. Un telegramma all'on. Girardini Su proposta dell'avv. Nimis il sindaco Poelle, espresso in questo telegramma all'on. Girardini i sensi del Consiglio: Consiglio Comunale solennemente affermata la invariabile concordia di tutti i cittadini per la difesa della Patria e della civiltà plaudendo all'opera della Deputazione Friulana all'incarico esprimere sensi di rinnovata fiducia a Lei nostro amato illustre rappresentante vigoroso assertore propugnatori dei sacri diritti italiani. Sindaco Poelle

Il Comune di Udine proclama la concordia cittadina mentre sul non lontano confine i soldati attendono il segno

Si è ieri radunato il nostro Consiglio comunale: Il Sindaco Poelle che presiede la seduta, alle 10 ore e 14 e 30 e il segretario fa la chiama. Sono presenti gli assessori: Parusini, Pagan, Zegato e Murero; i consiglieri: Cassola, Pettoello, Bregness, Comenenti, Nimis, Vittoriano, Baltrandi, Bussati, Cristofoli, Vesler, Cudugello, della Porta, Miani, della Schiava, Zucattini, Occhialini, Cremese, Conti e Minisini. Assiste alla seduta numeroso pubblico tra cui un gruppo di militari. Fatta la chiama ed approvato il verbale sorge a parlare il sindaco Poelle. Giustificati: Girardini che trova a Roma, Celotti, Peratoner e Ostuzzi richiamati alle armi. Il discorso del primo magistrato di Udine è ascoltato in piedi dal Consiglio e dal pubblico e suona così: Il discorso del Sindaco Il Friuli è animato da un solo pensiero. Egredi Colleghi, «Mi è gradito comunicare che il nostro Comune non ha mancato di farsi rappresentare alla cerimonia di Quarto, dove tutta Italia è accorsa per tributare omaggio di ricordi che rendono sacro quel lido per trarre sicuro auspicio di nuovi desiderati eventi (approvazioni). Intervenero l'assessore Perusini e il segretario capo dott. Gardi. «La vostra Giunta non ha mancato, appena avuta notizia della riconferma del Ministero Salandra, d'invitare le sue fervide felicitazioni all'Uomo eminente che regge con tanta saggezza in questo grave momento, le sorti del paese, e la cui permanenza al potere significa che l'Italia è pronta a compiere ogni sacrificio per la propria e per l'altra libertà (applausi). «La situazione orosa al passo dal conflitto mondiale giunge in questo momento alla sua fase risolutiva. Usciamo sia oggi il consentimento di intenti e di fede: di quella fede che animava i nostri padri, ai quali dobbiamo la libertà e l'indipendenza. «Il Friuli nostro, sempre sollecitato per fervore di amor patrio, provato negli scorsi mesi più di ogni altra Provincia, per le sue speciali condizioni, dall'attesa lunga e ansiosa, mentre siamo per risolverci maggiori problemi della vita nazionale, è an-

Si è ieri radunato il nostro Consiglio comunale: Il Sindaco Poelle che presiede la seduta, alle 10 ore e 14 e 30 e il segretario fa la chiama. Sono presenti gli assessori: Parusini, Pagan, Zegato e Murero; i consiglieri: Cassola, Pettoello, Bregness, Comenenti, Nimis, Vittoriano, Baltrandi, Bussati, Cristofoli, Vesler, Cudugello, della Porta, Miani, della Schiava, Zucattini, Occhialini, Cremese, Conti e Minisini. Assiste alla seduta numeroso pubblico tra cui un gruppo di militari. Fatta la chiama ed approvato il verbale sorge a parlare il sindaco Poelle. Giustificati: Girardini che trova a Roma, Celotti, Peratoner e Ostuzzi richiamati alle armi. Il discorso del primo magistrato di Udine è ascoltato in piedi dal Consiglio e dal pubblico e suona così: Il discorso del Sindaco Il Friuli è animato da un solo pensiero. Egredi Colleghi, «Mi è gradito comunicare che il nostro Comune non ha mancato di farsi rappresentare alla cerimonia di Quarto, dove tutta Italia è accorsa per tributare omaggio di ricordi che rendono sacro quel lido per trarre sicuro auspicio di nuovi desiderati eventi (approvazioni). Intervenero l'assessore Perusini e il segretario capo dott. Gardi. «La vostra Giunta non ha mancato, appena avuta notizia della riconferma del Ministero Salandra, d'invitare le sue fervide felicitazioni all'Uomo eminente che regge con tanta saggezza in questo grave momento, le sorti del paese, e la cui permanenza al potere significa che l'Italia è pronta a compiere ogni sacrificio per la propria e per l'altra libertà (applausi). «La situazione orosa al passo dal conflitto mondiale giunge in questo momento alla sua fase risolutiva. Usciamo sia oggi il consentimento di intenti e di fede: di quella fede che animava i nostri padri, ai quali dobbiamo la libertà e l'indipendenza. «Il Friuli nostro, sempre sollecitato per fervore di amor patrio, provato negli scorsi mesi più di ogni altra Provincia, per le sue speciali condizioni, dall'attesa lunga e ansiosa, mentre siamo per risolverci maggiori problemi della vita nazionale, è an-

«A tutti loro giunga col nostro plauso il voto della Civica rappresentanza. E giunga anche a quei nostri consuntivi che soddisfano ai precetti della legge militare, in una alla diobiarazione di piena ed immutabile fede che tutti i figli del nostro Friuli terranno attissimo il nome della nostra forte terra, per la maggiore grandezza della Patria Italiana. (vississimi applausi). Il saluto della generazione che ha fatta l'Italia a quella che sta per compierla. Comenenti. A nome dei pochi rimasti della generazione passata che ha preso parte al principio della lotta per la libertà e per l'indipendenza della patria, manda un saluto ai nuovi combattenti. Nella mia veste di soldato di Garibaldi permettetemi di ripetere un auspicio garibaldino: che oggi si formi la lega delle nazioni civili che rinnovi velli il patto di Loggano contro i novelli Barbarossa (applausi). La concordia cittadina. Pettoello, non ci sarebbe stato bisogno che dopo la grande manifestazione di consentimento che ha accolto la parola del primo magistrato di Udine, uno della minoranza si dicesse con voi unito. Oggi non c'è da dire se non questo che ad Udine non esiste nessun partito; ad Udine clericali, democratici, costituzionali sono tutti uniti in un unico voto. Chiude formulando la certezza che tutti daranno la loro opera per la grandezza della patria (applausi). Per i figli dei richiamati. Ondugnello. Noi oggi abbiamo parlato domani si tratta di fare. Il sindaco domani chiamerà tutta la città a raccolta per riunire tutte le energie. Domanda poiché si prenda un provvedimento che toccherebbe il cuore di tutta la città, e dei nostri soldati! Il Sindaco preda l'impegno che i figli dei richiamati appartenenti al Comune di Udine, saranno tutti a spese del Comune aiutati (applausi). Pettoello. La Giunta si è già preoccupata di ciò e provvederà nel miglior modo possibile (bene; unanimi approvazioni). Il sindaco avverte pure che ha insistito un'azione presso il governo

per ottenere che si faccia in modo che la città non resti priva di materie prime. L'ordine del giorno E si passa alla trattazione dell'ordine del giorno: Pettoello. Chiede la parola prima che s'inizi la discussione sull'ordine del giorno. Se fosse stato presente l'assessore del Dazio — Celotti — avrebbe presentato una interrogazione a proposito, così si limita a raccomandare alla Giunta la massima benevolenza nel risolvere la questione dei dazieri. Pettoello. La Giunta ha dimostrato la massima benevolenza per questi funzionari. Solo ha voluto che la disciplina fosse severamente mantenuta. SENZA DISCUSSIONE Il segretario dà lettura delle deliberazioni d'urgenza delle quali la Giunta chiede la ratifica: a) deliberazione 3 novembre 1914 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il Comune di Manzano per il pagamento di L. 157.04 importo di braccia e fanati ceduti a detto comune fino del 1909; b) deliberazione 6 aprile 1915 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il signor Luigi Collovich per pagamento di fitti arretrati. Il Consiglio senza discussione approva. Si approvano poi senza osservazioni i consuntivi 1911 e 1912 della Chiesa Metropolitana ed annessa Arciconfraternita del S. Sacramento — Assunzione del maggior fido accuo per i locali aggiunti al R. Laboratorio Chimico Agrario — Consorzio della R. Università di Padova. Conferma della adesione del comune per il quinquennio 1915-1919 col contributo annuo di lire 200 — Servizio trasporti e pompe faebrie. Proposta di modificazione della vigente tariffa — Assunzione alla Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 335 mila per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e del Telegrafo — Lavori di ampliamento della Scuola dei Russi. Approvazione del collaudo definitivo e transazione di vertenza sorta con la impresa assuntoria — Casa in Via Aquilana n. 71. Proposta di acquisto della parte in proprietà dei conti Rappi. Sull'oggetto proposta di modifica-

per ottenere che si faccia in modo che la città non resti priva di materie prime. L'ordine del giorno E si passa alla trattazione dell'ordine del giorno: Pettoello. Chiede la parola prima che s'inizi la discussione sull'ordine del giorno. Se fosse stato presente l'assessore del Dazio — Celotti — avrebbe presentato una interrogazione a proposito, così si limita a raccomandare alla Giunta la massima benevolenza nel risolvere la questione dei dazieri. Pettoello. La Giunta ha dimostrato la massima benevolenza per questi funzionari. Solo ha voluto che la disciplina fosse severamente mantenuta. SENZA DISCUSSIONE Il segretario dà lettura delle deliberazioni d'urgenza delle quali la Giunta chiede la ratifica: a) deliberazione 3 novembre 1914 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il Comune di Manzano per il pagamento di L. 157.04 importo di braccia e fanati ceduti a detto comune fino del 1909; b) deliberazione 6 aprile 1915 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il signor Luigi Collovich per pagamento di fitti arretrati. Il Consiglio senza discussione approva. Si approvano poi senza osservazioni i consuntivi 1911 e 1912 della Chiesa Metropolitana ed annessa Arciconfraternita del S. Sacramento — Assunzione del maggior fido accuo per i locali aggiunti al R. Laboratorio Chimico Agrario — Consorzio della R. Università di Padova. Conferma della adesione del comune per il quinquennio 1915-1919 col contributo annuo di lire 200 — Servizio trasporti e pompe faebrie. Proposta di modificazione della vigente tariffa — Assunzione alla Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 335 mila per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e del Telegrafo — Lavori di ampliamento della Scuola dei Russi. Approvazione del collaudo definitivo e transazione di vertenza sorta con la impresa assuntoria — Casa in Via Aquilana n. 71. Proposta di acquisto della parte in proprietà dei conti Rappi. Sull'oggetto proposta di modifica-

Allo scopo di ottenere le massime facilitazioni di prezo e consegna si raccomanda di passare gli ordini al più presto. da Codroipo L'Assemblea del Circ. Agricolo I soci di questo Circolo sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 30 maggio corr. — alle ore 13 in prima ed alle ore 14 in seconda convocazione — in un'aula del nuovo fabbricato scolastico, per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindaco. — 2. Approvazione del Bilancio per l'Esercizio 1914. — 3. Nomina di 3 Consiglieri e dei Sindaci effettivi e supplenti. da Cividale UN NOBILE MANIFESTO DEL SINDACO LA FEDE DI CIVIPALE La Giunta ha fatto affiggere e distribuire il seguente manifesto: Cittadini! In questo storico momento, nel quale la grandezza e l'unità della patria stanno per compiersi è dovere di ogni cittadino di mantenersi calmo e sereno, perché i destini di un grande popolo si maturano non soltanto sui cruenti campi di battaglia e colla vittoria degli eserciti, ma anche e soprattutto colla volontà fiera e concorde di tutti i cittadini. Del resto nessun serio pericolo minaccia questa città, la quale trova sicuro presidio nell'esercito eroico, che porterà di colpo l'offesa lungi da questi luoghi, nelle nuove terre a cui l'Italia ha diritto. Fidenti e sereni raccogliamoci perciò, intorno alla bandiera che i nostri soldati porteranno vittoriosa o're i mai segnati confini per liberare i fratelli, che da tanti anni anelano a questo supremo oimanto, e attendiamo con fede il compiersi della nostra redenzione nazionale al grido di «Viva l'Esercito! Viva la libertà! Viva l'Italia!» Il Sindaco: A. Polla. — La Giunta Municipale: E. Pacinai, S. Freschi, R. Albini, Ruffini, A. Mesaglio, F. Barbani. — Il segretario Caspo: R. Andrighetto

Notizie dal Friuli

Il decreto relativo all'ingresso degli stranieri nel Regno

Nella «Gazzetta Ufficiale» di ieri è stato pubblicato il R. Decreto 2 maggio 1915 relativo all'ingresso ed al soggiorno degli stranieri nel Regno, decreto che entra in vigore oggi. Secondo la disposizione di esso, è vietato agli stranieri di entrare nel Regno, se non sono forniti di passaporto rilasciato dalle autorità del proprio Stato e vidimato da una autorità diplomatica o consolare italiana. Il passaporto deve essere individuale e munito di recente fotografia e della firma dell'interessato, l'una e l'altra autenticamente dall'autorità concedente. Entro ventiquattrore dal loro ingresso nel Regno, gli stranieri, anche se di passaggio, devono presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trovano per fare apposita dichiarazione. Gli stranieri che già si trovano nel Regno sono tenuti a fare tale dichiarazione entro cinque giorni da oggi. Sono esentati dall'obbligo della presentazione personale, ma non della diobiarazione, gli stranieri iscritti nelle anagrafi comunali, che siano alloggiati in alberghi, comunità, ecc. I contravventori sono passibili di ammenda fino a lire trecento e di arresto sino a tre mesi. Cattedra Ambulante. I questi giorni si tengono conferenze agrarie a Rive d'Arcano, Refosco, Casporacco. da S. Vito al Tagliamento. Circolo Agricolo. Fino a tutto il 20 p. v. mese di giugno rimane aperta la prima prenotazione per le mosci occorrenti nella prossima campagna autunnale. A tutti i soci è stato fatto invio dell'apposita scheda di prenotazione, cui non l'averne ricevuta è pregato richiederla in questa Segreteria.

Il decreto relativo all'ingresso degli stranieri nel Regno

Nella «Gazzetta Ufficiale» di ieri è stato pubblicato il R. Decreto 2 maggio 1915 relativo all'ingresso ed al soggiorno degli stranieri nel Regno, decreto che entra in vigore oggi. Secondo la disposizione di esso, è vietato agli stranieri di entrare nel Regno, se non sono forniti di passaporto rilasciato dalle autorità del proprio Stato e vidimato da una autorità diplomatica o consolare italiana. Il passaporto deve essere individuale e munito di recente fotografia e della firma dell'interessato, l'una e l'altra autenticamente dall'autorità concedente. Entro ventiquattrore dal loro ingresso nel Regno, gli stranieri, anche se di passaggio, devono presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trovano per fare apposita dichiarazione. Gli stranieri che già si trovano nel Regno sono tenuti a fare tale dichiarazione entro cinque giorni da oggi. Sono esentati dall'obbligo della presentazione personale, ma non della diobiarazione, gli stranieri iscritti nelle anagrafi comunali, che siano alloggiati in alberghi, comunità, ecc. I contravventori sono passibili di ammenda fino a lire trecento e di arresto sino a tre mesi. Cattedra Ambulante. I questi giorni si tengono conferenze agrarie a Rive d'Arcano, Refosco, Casporacco. da S. Vito al Tagliamento. Circolo Agricolo. Fino a tutto il 20 p. v. mese di giugno rimane aperta la prima prenotazione per le mosci occorrenti nella prossima campagna autunnale. A tutti i soci è stato fatto invio dell'apposita scheda di prenotazione, cui non l'averne ricevuta è pregato richiederla in questa Segreteria.

Cronaca Cittadina

L'Austria inizia le ostilità con atti di brigantaggio verso donne e bambini

Due bimbi fatti morire a Cormons

L'arresto delle personalità italiane del Friuli Orientale

Per l'emigrazione italiana provata da tante sventure da tante sofferenze quello di ieri è stato indubbiamente il più tragico giorno.

La folla di profughi che rientra dalla terra irradiante nei codardi lungo i quali s'accampa l'esercito della Patria, ha subito ieri per colpa di una polizia senza umanità, dura e perversa, e più gravi sofferenze, ha passato ore di spaventoso angoscia.

La sera quando già più di 700 persone, uomini, donne, bimbi e vecchi, era salita a Cormons sul treno italiano che doveva portarli ad Udine, si presentò un poliziotto ad avvertire che non si partiva più; le rotaie erano state tolte presso il confine: tutti dovevano scendere dai vagoni che occupavano.

Pioveva: la folla domandò perché mai si prendeva un provvedimento simile, che cosa avrebbero dovuto fare, reclamò l'osservanza delle leggi internazionali. « Non si parla » era la risposta.

Settanta profughi, sorvegliati da pochi gendarmi, furono accompagnati nella piazza avanti la stazione e qui lasciati.

Pioveva: invano si supplicò un riparo dalle intemperie nemmeno alle madri che avevano tra le loro braccia dei teneri bimbi malaticci.

Nessuno aveva scio di cibo e fu vietato a tutti di allontanarsi per acquistare i gendarmi andarono in tutti gli esercizi ad imporre che non si vendessero cibi agli italiani.

E quei poveretti rimasero tutta la notte esposti a tutte le intemperie senza sapere che cosa vi sarebbe accaduto l'indomani.

L'angoscia che regnò tra quella gente stenturata nella notte tragica fu terribile.

Ed un gendarme austriaco volle indugiare a chi già soffriva l'umiliazione e la tortura morale annunciando che la guerra era scoppiata, che gli italiani battuti fuggivano in disordine verso Udine.

Intanto le autorità italiane, prima che di esse il prefetto Luzzatto iniziarono le pratiche energiche per ottenere la liberazione dei profughi.

Le pratiche durarono tutto il giorno e solo verso ieri le autorità austriache forse sotto la minaccia di immediate rappresaglie si dovettero a cedere. Ma vollero essere fino all'ultimo crudeli.

Annunciarono che solo le donne ed i bimbi avrebbero potuto partire. La scena del distacco delle partenti, dai loro mariti fu atroce: l'incertezza della parte che attendeva i loro cari, rendeva veramente angoscioso il ritorno in patria.

E tra le partenti c'erano due madri sventuratissime cui erano spirati tra le braccia i loro teneri bimbi malati e rimasti tante ore privi di soccorsi e di cibi.

La schiera delle donne fu accompagnata da gendarmi al confine dove trovò il treno inviato dal prefetto di Udine.

Dopo lunghe ore di angoscia e di discussioni tra le nostre autorità e le austriache anche anche gli uomini furono lasciati partire. Furono accompagnati al confine di Brazzano donde raggiunsero la ferrovia.

Alla stazione di Udine furono a tutti i profughi prodigati i più larghi soccorsi.

Il comm. Luzzatto organizzò personalmente gli aiuti ricorrendo alla ferrovia: lo condurranno egregiamente il cav. Perusini, il comitato degli irredenti e tutti i cittadini presenti.

Intanto l'autorità austriaca ha presi provvedimenti gravissimi in tutte le provincie irredente.

Agli arresti operati a Pola altri ne seguirono a Cormons, Gorizia, Gradisca, Montebelluna.

Tutti gli italiani più autorevoli furono trattenuti a Lubiana: tra gli arrestati vi sono i signori Berdelli e Gr. Noviero e, cosa che per la prima volta si verifica e che testimonianza della barbarie austriaca, parecchie signore alcune delle quali dovettero portare seco i bimbi lattanti.

Da ieri tutti i confini sono chiusi: le comunicazioni ferroviarie con Cormons, Pontafel, Cervignano sono sospese.

Il comunicato "Stetani"

UDINE 21 — L'autorità militare austriaca ha respinto i soccorsi della posta italiana, ha rimosso le rotaie e ha tolto le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie.

ROMA 21 — Il « Giornale d'Italia » ha da Brescia:

Ieri mattina i soldati austriaci distaccati al confine montano del Caffaro si ritirarono oltre il cerchio dei forti di Soro e di Tombino.

I corpi di guardia del Ponte Caffaro e di Lodone per ordine delle autorità militari austriache dopo avere aperto i cancelli del ponte hanno preso la medesima direzione distruggendo prima le comunicazioni telegrafiche e telefoniche nonché i fili della luce elettrica.

La popolazione è stata consigliata a ritirarsi colla massima celerità. I doganieri austriaci prima di abbandonare i loro posti salutarono i colleghi italiani dopo anni di giornaliera onosa udine del servizio. Ponte Caffaro fu minato dagli austriaci ed alla operazione furono adibiti due operai trentini.

Sembra altresì certo che gli austriaci sopra un poggio monte situato alla loro sinistra abbiano posto due pezzi d'artiglieria.

Il comitato degli emigranti della Venezia Giulia ha inviato al ministero il seguente dispaccio:

« Migliaia di cittadini compresi ragazzini uomini e donne vengono arrestati in Istria e internati in Boemia, mentre qui girano indisturbati tedeschi e austriaci.

Gridiamo nostro dovere insistere perchè vengano presi provvedimenti di rappresaglia, onde salvaguardare incolumità personale nostri connazionali concoscenti.

Comitato Nazionale Venezia Giulia

col'è una sventura. Siamo uomini. La è finita non è vero? Quello che più importa, o signore, è che voi abbiate salvata la vita.

— Certamente, carissimo, la vita è qualche cosa; ma frattanto sono rovinato, io.

— Perdio! o signore, soggiunse Planchet, non bisogna disperarsi per questo, farate il droghiere con me, vi associo nel mio commercio; divideremo gli utili, e quando non vi saranno più utili... noi divideremo le manodire, l'uva secca e le prugne, e roveschieremo insieme le ultime crate di formaggio d'oland.

D'Artagnan non poté più resistere a lungo.

— Corpo di satana! gridò tutto commosso, tu sei proprio un bravo uomo, o Planchet! Ma non mi avresti già rappresentato una commedia? non hai veduto io fondo la via, sotto la tettoia, il cavallo dello bisacco?

— Quel cavallo? quali bisacco? ripose Planchet col cuore stretto all'idea che d'Artagnan fosse diventato pazzo.

— Eh! le bisacce ing'er, perdio! soggiunse d'Artagnan tutto trasfigurato.

— Ah! mio Dio! articolo Planchet (continua)

— Survia, disse Planchet, so che

Si domandano rappresaglie contro gli austriaci che arrestano gli italiani

Il comitato degli emigranti della Venezia Giulia ha inviato al ministero il seguente dispaccio:

« Migliaia di cittadini compresi ragazzini uomini e donne vengono arrestati in Istria e internati in Boemia, mentre qui girano indisturbati tedeschi e austriaci.

Gridiamo nostro dovere insistere perchè vengano presi provvedimenti di rappresaglia, onde salvaguardare incolumità personale nostri connazionali concoscenti.

Comitato Nazionale Venezia Giulia

col'è una sventura. Siamo uomini. La è finita non è vero? Quello che più importa, o signore, è che voi abbiate salvata la vita.

— Certamente, carissimo, la vita è qualche cosa; ma frattanto sono rovinato, io.

— Perdio! o signore, soggiunse Planchet, non bisogna disperarsi per questo, farate il droghiere con me, vi associo nel mio commercio; divideremo gli utili, e quando non vi saranno più utili... noi divideremo le manodire, l'uva secca e le prugne, e roveschieremo insieme le ultime crate di formaggio d'oland.

D'Artagnan non poté più resistere a lungo.

— Corpo di satana! gridò tutto commosso, tu sei proprio un bravo uomo, o Planchet! Ma non mi avresti già rappresentato una commedia? non hai veduto io fondo la via, sotto la tettoia, il cavallo dello bisacco?

— Quel cavallo? quali bisacco? ripose Planchet col cuore stretto all'idea che d'Artagnan fosse diventato pazzo.

— Eh! le bisacce ing'er, perdio! soggiunse d'Artagnan tutto trasfigurato.

— Ah! mio Dio! articolo Planchet (continua)

— Survia, disse Planchet, so che

Per evidenti necessità tipografiche diamo in prima pagina il resoconto del Consiglio Comunale.

Una nuova opera per la pubblica assistenza

L'Ambulatorio Comunale

Il dispensario collettivo.

Oggi venne aperto il nuovo Ambulatorio per gli aventi diritto alla cura gratuita del Comune di Udine, con annesso Dispensario (sussidiato dal Governo) per la profilassi della infezione collettiva.

Questo ambulatorio sorge in uno spazio di terreno comunale dietro al Macello, spazio che da anni era lasciato in completo abbandono.

L'edificio si presenta esternamente elegante e ampievole in uno stile che ricorda in qualche parte il medioevo.

E' circondato da un giardino verde e vi si accede mediante una gradinata che immette alla sala d'aspetto tutta luce e nitidezza dalle pareti ai pannelli, agli scanni, al tavolo coperto di marmo.

E da per tutto domina la fatassa lucida e bianca intonazione: nel corridoio subito dopo la sala d'aspetto, nelle diverse stanze di consultazioni a cui il corridoio dà accesso e nella amplissima sala centrale delle medicazioni.

Penetra da grandi finestre largamente la luce; l'aria viene ricambiata con opportuni sfiatatoi. Le pareti in smalto candido, i pavimenti levigati senza angoli si prestano alla completa irrigazione antisettica.

In ogni ambiente vi è abbondante acqua calda e fredda, sei lavabi-termostatici, luce elettrica-gas.

Al piano terra vi sono ancora molti altri locali: per abitazione del custode, per laboratori, per deposito materiale di medicazione per stufa di combustione del materiale di rifiuto.

Tutto ciò fu eseguito lodevolmente dalla impresa Bert, sul disegno dell'ingegnere e modestissimo ingegnere Tonizzo che diresse con molta diligenza e che scrupolosamente sorvegliò e curò ogni particolare.

La spesa fu sostenuta dal legato Tullio e non superò le 30 mila lire, per il dispensario collettivo, dietro anche l'interessamento del comm. Cardina. L'ispettore di sanità, il Governo contribuì con un sussidio iniziale di L. 1000.

Edifici ai parlamentari friulani

Il sindaco comm. prof. Domenico Pecile ha così risposto al telegramma inviato dalla Deputazione friulana:

« Onorevole Barone Morpurgo, Deputato al Parlamento ROMA.

« Profondamente commosso patriottico augurale saluto che la Deputazione Friulana rivolge alla nostra terra ringraziano a nome di Udine, che mai come oggi si è sentita più identica, più sicura, più serena. Ossequi Pecile Sindaco ».

Cucina Popolare

Il Presidente della Cucina Popolare sente il dovere di pubblicamente ringraziare il sig. G. R. domi per il suo atto munifico di somministrare gratuitamente la quantità di ghiaccio occorrente alla Cucina Popolare durante tutto il periodo estivo.

A scanso di possibili equivoci sulla nazionalità della Ditta concessionaria della pubblicità del Paese, crediamo opportuno pubblicare la seguente dichiarazione notarile, dalla quale risulta come essa sia di assoluta proprietà dei Signori Georg, cittadini svizzeri:

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Dottor Cav. Carlo Fab, naturo alla residenza di Torino, insediato al Collegio notarile di Torino dichiara che da privata scrittura in data primo dicembre millenovecentodieci, depositata nei suoi ministeri con verbale in data dieci dicembre stesso mese ed anno (registrato a Torino il 12 detto mese al N. 2510 cor. L. 284.40) risulta che venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Carlo Georg, nato ad Yverdon (Svizzera), ed Enrico Georg, nato a Basilea (Svizzera), con Sede Sociale in Milano e Succursali a Torino, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e Genova. La Società corre sotto la denominazione

Haasenstein e Vogler

e scopo della medesima è l'esercizio in Italia delle Agenzie di pubblicità su giornali italiani ed esteri, annunci, orari ferroviari ed altre pubblicazioni analoghe.

« Si rilascia la presente dichiarazione a richiesta della ditta Haasenstein e Vogler. »

« Torino, 16 marzo 1915.

« Firmato: dott. CARLO FAB. »

« Visto per la legalizzazione della firma del signor Fab, notai in Torino.

« Torino, addì 16 marzo 1915.

« P. il Pres. del Tribunale Civile e Penale Firmato: AGAMPARA ».

da Rivolto

Consiglio Comunale

Venerdì 21 corr. alle ore 18 avrà luogo una seduta del nostro consiglio comunale allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

1. Approvazione in seconda lettura della delibera riguardante l'aumento di stipendio per posto di impiegato.
2. Accettazione del mutuo di lire 6 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per lavori stradali.

STORIA E AZIONE

Il luogo indugio che ha preceduto la nostra guerra — mentre scrive, tutto intorno a me ha tremore d'una vigilia; quando questo articolo uscirà, saranno probabilmente scesi in campo —, oltre essere stata, credo, necessaria per ragioni materiali, avrà avuto anche un vastaggio morale grandissimo. La « preparazione spirituale del popolo » o « mobilitazione delle coscienze » come fu chiamata? Sì; ma vorrei che questa preparazione s'intendesse in un senso alquanto particolare.

La necessità, per l'Italia, di ottenere ciò che la guerra le darà, era facile a riconoscersi, era riconosciuta abbastanza generalmente, né occorrevano nove mesi di pubblica discussione per divulgarla. L'impresa di Tripoli, assai meno popolare e di mena facile comprensione delle sue finalità nazionali, fu imposta all'opinione pubblica, che v'era impreparatissima, in pochi giorni.

Una guerra di vasto interesse nazionale, come la nostra d'oggi, parrebbe, così in teoria, una guerra d'impulso. C'è una nazione, da lunghi secoli vivente nella sua unità ideale, ma da pochissimi decenni costituita in unità politica. Parte de' suoi territori è ancora eccitata dalle frontiere: la sua sicurezza strategica è irrisoria: le sue possibilità di espansione commerciale sono intralciate in ogni senso: il suo più prossimo avvenire di grande nazione moderna è minacciata da pericoli enormi. E' da immaginare che questa nazione non viva se non aspettando un'occasione per sistemare qualcuno almeno di questi formidabili problemi della sua sicurezza. Si presenta, improvvisa, inaspettata, un'occasione grandiosa, di sistemarli tutti, di affrettare inaccorabilmente il corso della sua storia verso la potenza di cui è degna. L'occasione è chiara. E' da immaginare che tutti la riconoscano al primo presentarsi; che per tutta Italia sia uno scatto solo.

Ragioni militari — se l'hanno spiegato — ha voluto l'indugio. Ma queste non ci riguardano. Anche preparati, noi avremmo avuto lo scatto che quelle condizioni potevano far credere irrefrenabili. I mesi lunghi e fienti della preparazione militare furono accompagnati da un lavoro altrettanto lento e aspro di preparazione morale. Furono fu meno difficile quella di questa.

Perché?

Lasciamo andare tutte le ragioni minori, di malvolere, d'interessi, o di paura. Son tutte cose che si videro in breve. Basta l'energia d'una minoranza volenterosa a vincere una maggioranza paurosa, se maggioranza fosse. Ma qualcosa di più radicato, e nelle parti migliori del nostro essere, si deve vincere. Un'abitudine mentale, un atteggiamento filosofico, critico, storico, non so bene. Una disassuefazione dall'azione, che nasce la maturazione troppo rapida dello spirito critico, applicato all'istoria.

L'uomo d'azione deve abbandonarsi alla propria intuizione spontanea, che gli suggerisce d'istinto, al momento giusto, l'atto opportuno. Nella mentalità italiana si deve riavere questa verginità dell'istinto.

Le stesse ricerche — e parlo delle più sincere — che l'opinione pubblica è venuta facendo in ogni senso per determinare il proprio d'istinto e ormai questo orientamento, mostrarono in questi nove mesi come contrari, per sentirsi pronta all'azione, aver scaturita una certa somma di ricerche teoriche. Illogiche, ma necessarie: e questa è la migliore delle ep'eg'oi che possono darsi di certi suoi aberrazioni.

La forma generale in cui la storia inquadra i fatti, è quella degli svolgimenti, disingamenti, spostamenti o sovrapposizioni delle nazioni, delle razze, delle civiltà: idee superiori che si elaborano nella vita d'un popolo, lo esauriscono, trasmigrano ad altri, li assorbono, li ripulmano, con la tenerezza a una continua effusione e a un'perenne arricchimento dei centri di civiltà. La guerra europea d'oggi apparirà, probabilmente la conclusione d'un periodo d'oltre due secoli.

Il secolo decimo ottavo elaborò i grandi principi umanitari, che alla fine di esso ebbero il loro scoppio violento con la rivoluzione francese. Il decimo nono parve prima soffocarli, col periodo napoleonico; in realtà questo non fece che elaborarli e trovar loro la forma attuabile secondo lo spirito dei vari popoli. Così lungo il decimo nono i principi di nazionalità, della base umanitaria ereditata dalla rivoluzione, si vengano assottigliando (mentre il problema umanitario del settecento diventa questione sociale); e sviluppandosi e orientandosi, essi principi si esasperano un po' dappertutto in tendenza imperialistica; il principio del secolo ventesimo ecco vede lo scoppio di questo materiale rimesso in fusione. La prima apparenza può essere di perfetta contraddizione a tutto il lavoro precedente come la conclusione napoleonica e la reazione che immediatamente la seguì era parsa, e non era, negazione violenta del lavoro che l'aveva preparata.

Compiuto del secolo ventesimo sarà di ricomporre, assurgendo a nuove e superiori forme di civiltà, il materiale scomposto rifiuto e purificato in questo scoppio.

Con un bagaglio di ideazioni di questa sorta l'Italia, non essendo trasognata immediatamente nella guerra, si trovò ad osservarla. Di qui le esagerazioni e i travisamenti. Serbi il bisogno, pur preparandosi ad e l'arvi di capirne lo spirito e la portata, secondo la sua abitudine mentale; e regioni di democrazia e di emetito conservatore e di rivoluzione sociale; andò insomma allontanandosi al possibile dallo stato d'animo necessario all'azione, appunto mentre da un altro canto all'azione si veniva materialmente preparando.

Lo stato d'animo necessario all'azione, quando non può essere la relazione a una violenza chiara e immediata, dove nascere dalla considerazione d'un interesse immediato, non dalla speculazione su interessi ideali (troppo superiori e meditati). La storia ce lo insegna.

Essa ci mostra a chiara nota che il momento dei grandi fatti abbia sempre questo aspetto di immediatezza e di cruda realtà. La guerra del Peloponneso appare, agli storici, guerra di principi: l'aristocrazia immobile di Sparta contro la democrazia irrequieta di Atene; e i risultati non le furono v'lutati se non come preparazione necessaria all'imprevedibile monarchia macedonense.

Questo di fronte alla storia. Ma nella realtà del momento (che sola ha forza sui fatti) la poponnesiaca era guerra di due città, una delle quali soffriva, economicamente, nella vita quotidiana d'ognuno de' suoi cittadini, dello squilibrio generato dalla soverchia potenza acquistata dall'altro nella guerra comune contro uno straniero. Ancora: nessuna storia di popolo appare strumento d'idea civile quanto quello di Roma. Ma la storia di Roma, nei suoi momenti epici, è tutta fatta d'interessi politici ed economici. E via via gli esempi si potrebbero moltiplicare e sviluppare.

Nessuna guerra ha effetti ideali, di fronte alla civiltà e al suo espandersi nel mondo, quanto le guerre coloniali; ma sarebbe ridicolo pensare che una colonia sola sia mai stata fondata con lo scopo diretto, conscio e riconosciuto, di portare un po' di civiltà ai barbari.

La conclusione? E' che, ormai superato il pericolo delle considerazioni ed elucubrazioni teoriche cui il nostro stordimento ci ha trascinato tanto volte in questi lunghi mesi di vigilia, acquistata la visione precisa dei nostri interessi immediati, oggi dobbiamo sforzarci di rintracciare semplicità e verginità come un popolo nuovo, come un popolo giovane, che lotta perchè un invincibile vigor di vita lo lottare. Oggi in noi non deve parlare che un sentimento, un impulso. E' l'amore, ed è anche odio. Non altrimenti si è forti.

MASSIMO BONTEMPELLI

La media dei cambi

Roma, 21 — Media cambi secondo comunicazioni piatte indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertati 21 maggio 1915: Parigi denaro 108.47 lettera 09.35 — Londra denaro 23.25 lett. 23.40 — Berlino denaro 120.01, lettera 122.26 — Viena denaro 39.38, lett. 90.87 — New York denaro 5.89, lettera 5.95 — Buenos Ayres denaro 2.48, lett. 8.50 — Svizzera dia 110.75 lettera 111.46.

Cambio medio ufficiale agli effetti articolo 39 cod. comm. del 22 maggio 1915: Franchi 108.91 — Sterlina 23.32 1/2 — Marchi 111.53 1/2 — Cor. 90.02 1/2 — Dollari 5.92 — Piazze carta 2.49 Franchi svizzeri 112 10 1/2.

sona nei palieri del quale stavano nascoste le bisacche col'oro all'angolo della via dei lombardi sotto una tettoia, e chiamando un fattorino di Planchet, gli diede a custodire non solamente i cavalli ma pure anche il postiglione; dopo di che entrò dal droghiere, che consultava con una certa ansietà il calendario sul quale cancellava ogni sera il giorno trascorso.

Nell'istante in cui, secondo la sua abitudine, Planchet cessava aspirando il giorno trascorso, d'Artagnan urtò col piede la soglia dell'uscio, ed il colpo fece risuonare il suo apozione di ferro.

— Ah! mio Dio! gridò Planchet. Il buon droghiere non potrà dire di più; aveva ravviato il suo scocio. D'Artagnan corse furvo e col'occhio malinconico.

— Buon Dio! disse fra sé il droghiere, egli è mesto!

Il moschettiere sedette.

— Caro signor d'Artagnan, disse Planchet con un fortissimo palpito di cuore, coacqui giunto! come state di salute?

— La mia salute è buonissima, o Planchet, rispose d'Artagnan mandando un sospiro.

— Spero che non sarete stato ferito.

— In!

APPENDICE DEL «PAESE» 61

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del « TRE MOSCHETTIERI » e del « VENT'ANNI DOPO »

sibile a Parigi. Athos dal canto suo aveva fretta di ritornarsene a casa sua. Quindi da Boulogne a Parigi, cavalcando uno a fianco dell'altro i due amici abbandonati alle loro personali meditazioni, si occuparono soprattutto di accorgersi la distanza colla prestanza, e la sera del quarto giorno dopo la loro partenza di Boulogne, arrivarono alle barriere di Parigi.

— Dove andate, mio caro amico? domandò Athos, lo vedo direttamente verso il mio albergo.

— Ed io corro subito dal mio scocio.

— Non abbiamo convenuto di rividerci?

— Sì, se rimanete a Parigi.

— Io no; dopo aver abbracciato Orlando, parto immediatamente per La Fère.

— Ebbene! allora addio, mio caro e ottimo scocio.

— A rividerci al più presto, pot-

ché infine non so perchè voi non volete venire ad abitare con me a Blois. E' così allora libero, eccovi ricco; io comprendo per voi se lo desiderate, un bel podere nei dintorni di Chiverny o in quel di Braciuz. Voi che amate la caccia e che, buon o malgrado siete posto, vi troverete fagiani e gallinelle e dei tramonti di sole.

D'Artagnan prese le mani di Athos dicendogli:

— Caro conte, per ora non accetto, né ricuso, lo sono ricco, lo sapete, e da ora a quando avrò presa l'abitudine della ricchezza, io mi consolo sarò un animale insopportabile.

Athos scorse.

— Sia pure, disse. — Orù, addio, caro amico! A proposito ricordami al signor Planchet.

Battevano le nove della sera e i garzoni di Planchet chiudevano la bottega, allorché d'Artagnan fermò il postiglione che conduceva un cavallo a

Quando si rompe un trattato

Parole pronunziate dal Principe di Bismark al Reichstag, il 6 febbraio 1888.

Nessuna grande potenza può restare molto tempo attaccata alla parola di un trattato che sia in contraddizione con gli interessi del suo popolo.

Ma condurre il proprio popolo alla rovina per stare alla lettera di un trattato sottoscritto in circostanze diverse, non può essere ammesso da nessuna grande potenza.

Consiglio agli agricoltori per il caso di guerra

Premesso che in caso di chiamata alle armi di tutti gli uomini validi, le donne, madri, mogli, sorelle dovranno nel limite del possibile prendere il posto degli uomini assenti nei lavori di campagna.

1. Sollecitare i lavori di raccolta; soforare, irrorare le viti; abbreviare la durata dell'allevamento dei bachi, col dare pasti leggeri, ma frequentissimi giorno e notte.

2. Impedire in famiglia ogni spreco di materie alimentari, e fare la massima economia di granoturco desti mandolo soltanto alle persone e non più agli animali.

3. Abituarsi a mangiare più pane e più pasta, quando in granato non v'è granoturco bastante per arrivare al nuovo raccolto.

4. Prepararsi ad aiutare col consiglio e coll'opera le famiglie che rimasero con poche braccia per i lavori di campagna.

A questo scopo in ogni comune col aiuto del sindaco, del parroco, del maestro, delle persone più autorevoli e soprattutto dei proprietari - ai quali incombono in questo tragico periodo eccezionali doveri - si dovrebbe fare immediatamente un elenco delle famiglie che in caso di guerra sarebbero temporaneamente private dei più forti uomini, per stabilire quindi quali famiglie di coloni sarebbero destinate a prestare aiuto di mano d'opera a quelle che ne hanno bisogno.

5. Preparare in ogni comune dei locali, grana, porticati, puliti e sani, atti a servire per asili temporanei nei quali accogliere e custodire i bambini dai 4 ai 7 anni, quando le donne di casa chiamate al lavoro dei campi non potessero esercitare la vigilanza sui figlioli.

6. Provvedere perché le scuole elementari abbiano a continuare il loro ufficio di istruzione e di educazione senza interruzione per guerra o per vacanze ordinarie.

7. Approntare quanto occorre poiché in ogni comune possano in caso di bisogno, funzionare queste economie onde assicurare un modestissimo pasto di minestra ai bambini dell'Asilo ed ai ragazzi della scuola.

8. Sollecitare dalle famiglie civili del comune o della frazione l'offerta di personale d'ambo i sessi affidabile, nel momento del bisogno, non manchino signore e signorine pronte a prestarsi per la custodia dei bambini negli asili, per la continuità delle scuole, per i servizi diversi presso la scuola economica.

9. Fare conoscere alla popolazione che mai come in tempo di guerra è necessaria compostezza, tranquillità, serenità, calma e che si deve sempre diffidare delle notizie che corrono di bocca in bocca senza conoscere l'origine.

10. Custodire la casa ed il campo di tutti onde all'occorrenza avere degli altri uguale custodia.

11. Raddoppiare di attività, di forza di intelligenza onde la campagna dia il massimo di produzione.

12. Pensare che dedicandosi con tutta l'energia ad un lavoro di bene comune in giorni di ansie e di sacrifici collettivi, si rafforza il proprio coraggio, si difende lo spirito contro le esaltazioni e gli agguati, si compie opera santa, si onora la Patria.

Servizio tranviario

Si avverte che il servizio notturno funziona temporaneamente ogni quarto d'ora indipendentemente dalle partenze e arrivi dei treni. Il prezzo è ridotto a cent. 15.

Per l'avvelenamento dei pozzi al confine italiano

disposto dagli austro-tedeschi

Roma, 21. - Secondo il «Giornale dei Lavori Pubblici» da notizie che ha avuto la buona sorte è esodato che medici militari austro-tedeschi hanno già disposto un completo servizio per lo avvelenamento dei pozzi al confine non appena l'Italia entrerà in guerra.

Ed è bene anche sapere, aggiunge il giornale, che questo ufficiale tedesco, che qualche tempo fa aveva preso a studiare presso un noto scienziato italiano, fu espulso recentemente dall'Italia e accompagnato alla frontiera in seguito alle proteste dei rappresentanti della Triplice Intesa che erano stati informati di questa sua opera nefasta.

Ricreatorio Popolare "Carlo Farini"

Ecco l'orario programma fissato per domenica 23 maggio 1915 dalle 14 alle 18:

I. Lezione del direttore sul tema: «La Croce Rossa» storia, finalità, beneficenza, ecc. II. In cortile: Partita al trott-ball. - Gioco alle bocce. - Palla vibrata ecc.

CAMPIDOGGIO HOTEL MEUBLE

ROMA - Corso Umberto I. - ROMA

La più centrale ed ottima casa di 20 ord. offre alla sua olientela buonisime stanze a partire da L. 250 per persona.

Una nobile offerta degli insegnanti medi

Gli insegnanti federali delle Scuole Medie di Udine, raccolti in assemblea il 19 corr., mandano cordialmente il loro saluto augurale ai colleghi, ai discepoli ed a tutti gli ufficiali e soldati chiamati alle armi, e, volentieri offrono l'opera propria al Governo qui o dove per avventura si trovassero dopo le vacanze, per qualsiasi ufficio a cui fossero ritenuti idonei desiderosi di potere, nel presente momento storico, contribuire alla grande opera da cui dipende l'onore e la grandezza d'Italia.

Camera di Commercio

Divieto di esportazione di formaggio Emmenthal

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Commercio: «A partire 20 corrente è ripristinato divieto esportazione formaggio Emmenthal. Potrà solo permettersi molte spedizioni accettate ferrovia a tutto detto giorno».

Il telefono del «Paese», porta il numero 2.11

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera nuovo programma grandioso.

- 1. «Napoli pittoresca». Scena del vero. 2. «Falso telegramma». Drama emozionante in 4 atti. 3. «Bobino rimossa tardi». Scena comicoissima. Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Note e Notizie

Un colossale scandalo alle viste

Parlamentare neutralista che contrabbanda per l'Austria

ROMA 21. - Il Giornale dei Lavori Pubblici annuncia imminente lo scoppio di un gravissimo scandalo in materia di contrabbanda a favore dell'Austria.

Si tratterebbe di 400.000 metri di panno grigio verde e panno kaki, di quarantamila quintali di farina e di duecentomila paia di scarpe. Le trattative sarebbero state svolte all'Hotel Continental, auspicio un uomo politico, ex membro del Governo italiano, neutralista ad oltranza. Una parte del contrabbanda, circa novemila quintali di farina, sono stati sequestrati a bordo del vapore «Cornello Scoto». Anche le duecento paia di scarpe non hanno potuto attraversare il confine, per quanto la fornitura fosse già stata in precedenza pagata dagli agenti austro-tedeschi.

Il gerente della "CONCORDIA", arrestato

per la pubblicazione di notizie militari

ROMA 21. - E' stato arrestato oggi il gerente del giornale telescopio la Concordia per la pubblicazione di notizie militari.

E quando il direttore, e quando i redattori, e tutta l'altra compagnia «malgruglia o scempia»?

Il nostro ambasciatore a Berlino colpito da una bastonata

Berlino, 21. - Ieri sera un individuo, correndo dietro all'automobile aperta in cui si trovava il Regio ambasciatore d'Italia cav. Bollati, tolse il cappello a quest'ultimo con una bastonata.

Il Presidente di polizia si recò personalmente all'ambasciata d'Italia per la relativa inchiesta.

Il segretario di Stato degli affari esteri, von Jagow, scrisse subito al cav. Bollati una lettera nella quale gli esprimeva le sue più vive scuse e il suo profondo rammarico.

Il Cancelliere dell'Impero, von Bismarck-Kolweg, mandò al regio ambasciatore il suo aiutante di campo per manifestargli gli stessi sentimenti.

A Berlino cominciano a lavorare per la nostra causa. Quelle forme grossolane d'insulto, testimoni d'un odio che sollecita la severità della censura è riuscita finora a dissimulare nella stampa, ci giovano più assai di un discorso di Gabriele d'Annunzio. Esso ci ridesta il santo orgoglio della stirpe, esse ci fanno sentire la profondità dell'abisso che separa la nostra civiltà dalla civiltà tedesca. In Italia risponderemo nel solo modo degno di noi, col più rigoroso rispetto agli ambasciatori ed ai rappresentanti della Germania e dell'Austria; e sarà questa la nostra prima vittoria.

GUIDO BUGELLI - Direttore

Il Dott. GAMBARTO Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

La necrologie per "Il Paese,"

come per Difesa, Corriere della Sera, ecc. ecc. ecc. e cioè per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin N. 8 concessionaria esclusiva della pubblicità su questi giornali.

Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali.

Le necrologie dei giornali hanno ormai appiattito e inutilmente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spaventoso quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spaccare involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

ANNOTAZIONI QUINDICINALI

ad uso dei Capimastri, Imprenditori assistenti dei lavori pubblici e privati ecc. si possono acquistare presso la Tip. Editrice Arturo Bosetti, Udine - Via Prefettura, 6 - Telefono 2.11.

F. Cogolo RISTIPATORE DEI CALLI Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo Felle Johimbina, Fosfo, stricnina, coca ferro, Melai. Lo due scatole L. 13.50, franco posta. Segretezza Spedizione. Oru scolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Molai Enrico farmacista, Bologna, Lame 48.

FERRO-CHINA BISLERI



ACQUA DA TAVOLA NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

- Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali: Ancona - L'Ordine. Bari - Gazzettino delle Puglie. Bergamo - Gazzetta - Rassegna. Bologna - Giornale del Mattino - Risto del Carlino - Avvenire. Cagliari - Unione Sarda. Catania - Corriere di Catania - La Sicilia - Agione. Como - La Provincia - Ordine. Cuneo - Sentinella delle Alpi. Faenza - Il Lamone. Ferrara - Gazzetta Ferrarese - Provincia di Ferrara - Rivista. Fiumalmarina - Ligustico. Firenze - Nazione - Il Nuovo Giornale. Genova - Secolo XIX - Caffaro - Cittadino - Lavoro - Corriere Mercantile - Liguria del Popolo. Gorizia - Eco del Littorale - Corriere Friulano - Gazzettino Popolare. Inola - Il Diario. Locarno - Il Cittadino - Tessine Zeitung. Lugano - Corriere del Ticino. Messina - Gazzetta di Messina. Modena - Passero. Milano - Secolo - Sole - Guerra - Meschino - Varietas. Napoli - Mattino - Il Giorno - Don Margio - Corriere di Napoli - Roma. Padova - La Provincia di Padova - Libertà - Difesa del Popolo. Palermo - Corriere di Sicilia - Giornale di Sicilia. Parma - Presente. Paola - Provincia - Squilla - Patria. Piacenza - Libertà - Piccolo - Nuovo Giornale. Ravenna - Corriere di Romagna - Libertà. Rimini - L'Ausa - Momento - Riconoscenza - Corriere Rimanese. Roma - Tribuna - Messaggero. Rovigo - Corriere Polesine. S. Marino - Sammarino. Sassari - La Nuova Sardegna. Savona - Il Cittadino - Il Letimbro. Spessa - Corriere della Spesia - Il Popolo - La Spesia - Il Comune. Torino - Stampa - Gazzetta del Popolo. Trento - Alto Adige - Trentino - Popolo. Treviso - Provincia di Treviso - Gazzetta del Contadino - Gazzetta di Treviso - Vita del Popolo. Udine - Il Paese. Venezia - Gazzetta di Venezia - L'Adriatico - La Difesa - Tonin Bonagrazia. Vicenza - Berico - Giornale di Vicenza - Vessillo bianco - Provincia di Vicenza.

RIVOLGERSI HAASENSTEIN & VOGLER

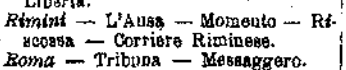
Via Daniele Manin . 8

Cartelli per fermo al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bosetti Udine.

FERNET - BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA

MILANO AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO



Guardarsi dalle contraffazioni

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERMINE DI CADORE

ULTIME ONORIFICENZE Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. - Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

Accurata e speciale confezione di: Biagiello Oro Chineso sfiorico cellulare. Lo Inerocin Bianco Giallo Chineso sfiorico cellulare. Lo Inerocin Bianco-Giallo Giapponese cellulare. Poligetto speciale cellulare.

I signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

POESIE FRIULANE PIETRO ZORUTTI

Grosso volume di circa 75 pagine in 8.° con Prefazione e Studio critico dell'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici frangi, è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del professor Gatteri.

L'opera completa legata in broccura L. 10. - Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12

Rivolgersi presso la Tipografia ARTURO BOSETTI, Via Prefettura n. 6 Il telefono del Passaporta il N 2.11

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO

MOBILI

Appartamenti completi per Palazzi e Ville Arredamento negozi sempre pronti Udine, Granzano, Via Antonio Andreotti N. 2 Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 98

PAGAMENTI A PRONTI

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercantonuovo - Telef. 66

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Canape, Lino, Lana

VENITA CARTE DA GIUOCO

Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femmineili della Biblioteca D-M-C

Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza MEDAGLIA D'ORO

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI

Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2-11

Pubblicazioni economiche e di lusso

Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere

Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc.

Massima accuratezza nell'eseguire i lavori MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

IL D. SPPELLANZON

ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO

e l'Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912**
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M.A. REGINA ELENA

DIPLOMA

Alto Onore della Città di Roma - Roma

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

È riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta
Onorificenza.

F. COGOLÒ, callista
estirpatori dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROF. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

**MOTORI
CHAPUIS-DORNIER**
Serie 1914
Lubrificazione forata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento
per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

**PRESERVATIVI
e NOVITA' IGIENICHE**
di gomma, vescica di pesce ed affini, per
Signore e Signori, i migliori conosciuti
sino ad oggi. Catalogo gratis in busta
suggerita e non intestata incollandolo fran-
cobollo da centesimi 20. — Massima se-
gretissima. Scrivere: Casella postale n. 636.
Milano

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve
ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la
più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave
congiungono la più potente azione antisettica preservativa
della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

UNICATI e FALSIFICATI se mancano della Marca di
Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE
FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta
dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tan-
tini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o
scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sansebra trova sempre
in BOLOGNA, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici
e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto
si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere
oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui
riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima
sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari
onde aspettarsi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo
della chiromanzia magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5,15 e
per l'Estero L. 6, in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO
D'AMICO - Bologna.

**GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA
e CAROLINE**
della Ditta MARCHESINI CAVAGLIA e FIGLI
Proprietari Orticoltori di SARTENA (Pro-
vincia di Torino) premiati con medaglia
d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi
in tutte le dimensioni di circonferenza
Chiedere listino coi prezzi

**IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA**

dedicata al lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita danneggiata a pri-
vati consumatori. Indirizzare: Ca-
sella Postale 40 - Anzola.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del VINO sca-
tola per 10 Ettoltri L. 1,50, per 20
L. 3,00, per 50 L. 6,00. Conserva,
corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO pol-
vere efficace per rendere chiaro e
lampante qualsiasi vino torbido senza
alterarlo nei suoi componenti. Sca-
tola per 10 Ett. L. 4,00. Buste sag-
gio dose per 2 Ettoltri L. 1,60.

Emocianina liquida materia co-
lorante del VINO, ricavata dalle bu-
cie dell'uva. Per colorire due Ettu-
ltri circa di VINO basta un litro di
Emocianina che costa L. 5,00, vetro
compresso, franco porto ad imballo.

Carbonifera polverosa regala
liscata, pura, molto indicata per
vare la muffa, i difetti, sapore di
legno ed asciutto, gusto di liquori,
rancidume, fridicio del VINO o qual-
siasi cattivo odore. Al Kg. L. 3,50.

Disacidante del VINO, cura e
guarisce qualunque VINO affetto da
spunto o forte (acido) ridonandolo al
suo primario stato. Scatola da 5 a 10
Ett. L. 4,00. Buste saggio dose per un
Ettoltri L. 1,60.

Rigeneratore del VINO pu-
ramente innocuo preparato speciale per
rinforzare e dar buon gusto ai Vini de-
boli, aumentandone la resistenza e la
sapidità. Scatola per 4 Ett. L. 6,00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi
pratici e scientificamente moderni permissi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Ufficio Internazionale di pubblicità

MASSENSTEIN & VOLLER

Via Daniele Manin n. 8

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
* **POUDRE GRASSE** *
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

PREMATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mara di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCESSIONI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BISSANO
Coloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali,
Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie algarotti.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Grafoni COLUMBIA a rate mensili
La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.		MARGHERITA. Tipo con imbuto interno Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.
REGENT. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.		SAVDIA. Tipo con imbuto interno. L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 188 in 18 rate di L. 11 al mese.
AIDA. Opera completa in 24 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. 78 in 12 rate di Lire 6,50 al mese.	Dischi di tutti i migliori artisti Bonomi, Zenatello, Garbia, Arma- nini, Burzio, Bonisegna, Fla- zi-Magrin, Fresconi, Parvis, Formichi, Badini, Battoli, etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.	

picco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO
Tutte le corrispondenze deve essere indirizzate a MILANO

SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere
Capelli, Barba, Baffi, GUARIGIONE
ME DI TUTTE LE FORME DI
CALVIZIE E ALOPECIA. Da una
scoperta fatta con i soli ingredienti
NATURA ANTICIPA TO DOVE
IL PAGAMENTO DOPO IL
SULTATO. Scrivete ad ogni stato
GIULIA CONTE
NAPOLI

Via Tofa e Toledo 82

(1787-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AROSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo
di pag. 428 con 9 tavole topografiche
a litografia; il secondo di pag. 540
con 10 tavole.

Presso dei due volumi L. 6,00.
Dirigere cartolina-vaglia alla Tip
grafia Arturo Benetti success. Tip
Barducci - Udine.

**"ANTIPLUVIUS",
LODEN E. DAL BRUN**

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI
Si spedisce GRATIS E FRANCO a richiesta Cata-
logo con figurini e Completo campionario

STOFFE PER UOMO E SIGNORA
Scrivere: LOBEN E. DAL BRUN - SCHIO

OCCASSIONE: Materassi di garzatura Lana Igienici sterilizzati.
Prezzo per materasso di metri 2x90 peso K. 16, L. 12,75 - Grandiore
metri 0,70x0,50 peso K. 2, L. 2,25 - Garzatura Lana a L. 35. — ai
quintale; franco Schio.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario
Ospuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Via Nuova Montepulveto 29 Napoli.